


ROMA, 8 agosto 2022  Politica energetica

DL Aiuti, i venditori: “Attuazione credito d’imposta ha diverse criticità”

Lettera di Aiget, Assogas, EF, EL, Proxigas e Utilitalia: “Problemi su tempistiche, aggravio contact center e disponibilità informazioni”

L’attuazione della norma del DL Aiuti sul credito d’imposta rischia di creare seri problemi ai venditori di energia elettrica e gas.

Lo denunciano Aiget, Assogas, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas e Utilitalia in una lettera che, a quanto appreso da QE, è stata inviata al sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli al direttore generale del Mef Fabrizia Lapecorella e per conoscenza al direttore dell’Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini nonché al presidente Arera Stefano Besseghini.

Come noto, la norma prevede che ove il venditore abbia rifornito nei primi due trimestri dell’anno 2022 imprese c.d. “non energivore” e “non gasivore” (già rifornite durante il primo trimestre 2019) sia tenuto a inviare su richiesta dei clienti entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito di imposta, ovvero entro il 29 agosto 2022, una comunicazione riportante il calcolo dell’incremento di costo della componente energetica, nonché l’ammontare del credito di imposta spettante sui consumi effettivi del secondo trimestre.

Con delibera 373/2022 l’Autorità ha definito i contenuti minimi della comunicazione, ribadendo la scadenza del 29 agosto (QE 2/8

<https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/482281>).

Le associazioni sottolineano che i venditori “si sono fin da subito attivati” per attuare la norma “nonostante sussistano ancora diverse criticità interpretative”. Ma in tal senso permangono “oggettive criticità” legate in primis “al ristrettissimo quadro temporale entro il quale i venditori sono tenuti a fornire la comunicazione”

Non essendo definito un termine per le imprese beneficiarie del credito di imposta nell’avanzare la loro richiesta ai venditori, rimarca la lettera, il venditore potrebbe vedersi recapitare tale richiesta fino al 29 agosto 2022 stesso. Circostanza “del tutto verosimile” che “rende senza dubbio attuale” il rischio per i venditori “di subire ingiustamente le sanzioni amministrative pecuniarie” fino al 2% del fatturato, in quanto impossibilitati a rispettare la scadenza.

Considerata inoltre la numerosità dei clienti che potrebbero rivolgersi ai venditori, tale norma “determina un notevole aggravio in termini di accessi ai contact center delle società di vendita, già sottoposti a un’intensa attività a causa del caro-energia, mettendo seriamente a rischio il mantenimento dei livelli di qualità richiesti dalla regolazione e impedendo ai venditori stessi di gestire le ulteriori tipologie richieste pervenute nei tempi previsti”.

Infine, le associazioni sottolineano che il venditore “non ha sempre tutte le informazioni utili a produrre il calcolo richiesto, dovendo di conseguenza produrre in alcuni casi un’informazione parziale, la cui correttezza e completezza dovrà comunque essere valutata direttamente dal cliente”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it